

biettivo dei loro ragionamenti sarebbero stati più brevi.

Prego pertanto il signor presidente di porre ai voti la mia proposta, e la Camera di approvarla. E se ad alcuno piacesse proporre un emendamento, mercè il quale il limite del ragionare fosse ridotto a 15 minuti, come odo susurrarmi intorno, dichiaro che accetterei l'emendamento.

In sostanza, se si vuole che non mandiamo a monte questa legge, adottiamo mezzi spicciativi di discussione.

MARIOTTI. Il rimedio proposto dall'onorevole Michelini è violento, ma il male è estremo.

MICHELINI. *Extremis malis, extrema remedia.*

MARIOTTI. Io, candidamente parlando, dico che la libidine del favellare è un peccato mortale da aggiungersi agli altri sette. (*Risa d'approvazione*)

Questo è un difetto non nostro soltanto, ma di tutti i popoli i quali si reggono liberamente. I Romani, i Greci ed i Veneziani rimediarono colla *clissidra* fissando agli oratori il tempo per parlare. Gli Americani fanno il medesimo, e più di un'ora non si può parlare nelle grandi discussioni, e talvolta questo tempo si riduce fino a due minuti. Gli Inglesi provvedono altrimenti; colle grida e coi rumori soffocano la voce degli oratori tormentosi; in Italia questo non produce niun effetto. (*ilarità*)

E veramente se noi, o per essere meno tenaci degli Inglesi, o forse più cortesi, si grida un poco e si rumoreggia, l'oratore che conosce l'indole nostra, lascia passare quest'onda di grida e rumori, e poi torna nuovamente a tormentarci. Egli sa d'aver il diritto di parlare, ma non può avere quello di farsi ascoltare; egli allora disperando d'essere ascoltato, giacchè i deputati vanno diradandosi, spera almeno che il suo discorso sia letto.

I discorsi sono come le monete, le quali, tanto più si pregiavano, quanto maggior valore racchiudono in piccola mole. E mi ricordo d'aver letto che Focione passeggiando una mattina per Atene tutto pensieroso, domandato che meditasse, rispose: medito di togliere qualche cosa dal discorso che farò agli Ateniesi. E poichè noi inviando dispacci telegrafici, cerchiamo, per risparmiare qualche lira, di significare molto in poche parole, ebbene, per l'interesse della nazione, si procuri che ogni discorso sia breve il più possibile.

Io appoggio quindi la proposta dell'onorevole Michelini, la quale veramente, per molti di noi non è necessaria, essendoci caro quel proverbio arabo: *la parola è d'argento, il silenzio è d'oro.* (*Segni di approvazione*)

PRESIDENTE. Quando sarà il momento opportuno, metterò ai voti questa proposta.

Frattanto, essendo presente il presidente del Consiglio ed il relatore, darei all'onorevole Avitabile facoltà di continuare il suo discorso.

AVITABILE. Io desidererei prima di conoscere se la proposta si debba mettere ai voti, poichè, non dovendo parlare più di 20 minuti, è necessario che io lo sappia.

PRESIDENTE. Prego i signori deputati a prendere i loro posti, perchè dobbiamo votare sopra alcune proposte che sono state fatte dagli onorevoli Minervini e Michelini.

(Il deputato Lobbia presta giuramento.)

L'onorevole Minervini ha proposto che in tutte le sedute che potrà tenere ancora la Camera non si facciano più interpellanze, nè si discutano altri progetti di legge, ma unicamente quello sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

RICCIARDI. Io credo che la Camera non possa risolvere in modo assoluto che non diasi più luogo alle interpellanze. Potrebbe nascere qualche caso straordinario in cui fosse urgente l'interpellare il Governo, e però non può inibirsi ai deputati di valersi di questo prezioso diritto. Ed a tale proposito ricorderò che l'altro giorno ebbe luogo un'interpellanza sul fatto del generale Dumont, il quale passò una rivista a Roma nel modo che tutti sanno; e questa interpellanza rimase, per così dire, insoluta, poichè l'onorevole presidente del Consiglio disse non avere ricevuta risposta alcuna di Francia. Ora io vorrei cogliere questa occasione per domandare all'onorevole presidente del Consiglio se abbia ricevuto l'aspettata risposta.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Io posso assicurare l'onorevole Ricciardi che, prima che la Camera si proroghi, darò ragguaglio su tutto quello che fu domandato. Ora non è il momento che si possa rispondere, tanto più che, essendo questione vertente, non può accettarsi una discussione su tale argomento. Ma, ripeto, siccome ancora per alcuni giorni la Camera non si proroga, non mancherò di dare prima tutti i ragguagli possibili.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposta dell'onorevole Minervini.

MAUROGÓNATO. Domando la divisione.

PRESIDENTE. Dunque soltanto le interpellanze.

MINERVINI. Se ci sarà qualche progetto di legge molto urgente, acconsento alla discussione.

PRESIDENTE. Allora l'onorevole Minervini accetta questa modificazione?

MINERVINI. Accetto.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Minervini come è stata ora modificata.

(È approvata.)

L'onorevole Michelini propone che a ciascun oratore iscritto che dovrà parlare su questo progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, non si concedano più di venti minuti.

Metto ai voti questa proposta.

(Dopo prova e controprova è ammessa.)